



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 1 / 2 / 2017

N. <u>9</u> del Reg.	Oggetto: Mancato pagamento quote annuali di partecipazione all'Autorità Idrica Pugliese ATO Puglia - Bari anni 2012 - 2013 - 2014 - 2015. Riconoscimento debito fuori Bilancio ex art.194, comma 1, lett. e) del Decreto L.vo n.267 del 18/8/2000.
Data: <u>1 / 2 / 2017</u>	

L'anno duemiladiciassette , il giorno uno del mese di febbraio , alle ore 17,08
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via d'urgenza in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 18,46 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego		x
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe		x
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 28 Totale assenti n. 5

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore ai LL.PP. Arch. Capone, munita dei prescritti pareri tecnico amministrativo del Dirigente Ing. Didonna e contabile del Dirigente dott. A. Pedone, iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: "Mancato pagamento quote annuali di partecipazione all'Autorità Idrica Pugliese ATO Puglia – Bari anni 2012 – 2013 – 2014 – 2015. Riconoscimento debito fuori Bilancio ex art.194, comma 1, lett.e) del Decreto L.vo n.267 del 18/8/2000." e depositata agli atti del Consiglio.

Rientra in aula il Consigliere Corrado, per cui i presenti sono 29.

Interviene il **Consigliere Tomasicchio** per questione pregiudiziale, che esplicita motivando, quindi, la richiesta di ritiro della proposta in argomento, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente replica al Consigliere chiarendo le motivazioni per le quali l'argomento era stato iscritto all'ordine del giorno come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Papagni – Laurora C. – Corrado, per cui i presenti sono 26.

Quindi, non essendoci altri interventi in merito a detta pregiudiziale, **il Presidente** pone la stessa in votazione, per appello nominale.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.26
Assenti:	n.7 (Bottaro – Florio – Papagni – Laurora C.- Di Tondo – Lapi – Corrado)
Voti favorevoli:	n.7 (Tomasicchio – Di Lernia – Merra – De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi)
Voti contrari:	n.18 (Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Marinaro – De Laurentis – Ventura – Nenna – Amoruso - Barresi – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Briguglio – Cirillo – Lops)
Astenuto:	n.1 (Laurora F.sco)

La pregiudiziale del consigliere Tomasicchio viene dichiarata respinta.

Quindi **il Presidente** cede la parola **all'Assessore Lignola** per relazionare in merito alla proposta agli atti, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Escono dall'aula i Consiglieri Lima e De Toma, ed entra il Consigliere Corrado per cui i presenti sono 25.

Intervengono i **Consiglieri De Laurentis**, per richiesta di chiarimenti, **Tomasicchio – Procacci – Di Lernia**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

E' entrato il Sindaco, per cui i presenti in aula sono 26.

Chiedono ed ottengono la parola i **Consiglieri Barresi e Laurora F.sco**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Si allontana dall'aula il Consigliere Tomasicchio, per cui i presenti sono 25.

Il Presidente cede la parola, quindi, per replica, **all'Assessore Lignola**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Corrado e Barresi; ed è rientrata la Consigliera Papagni; per cui i presenti sono 24.

Quindi il **Presidente**, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.24
Assenti:	n.9 (Florio – Laurora C.- Tomasicchio – Barresi - Di Tondo – Lapi – Corrado – De Toma – Lima)
Voti favorevoli:	n.19 (Bottaro - Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Marinaro – De Laurentis – Ventura – Nenna – Amoruso - Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops)
Voti contrari:	n.5 (Papagni – Di Lernia – Merra – Procacci – Cinquepalmi)

La proposta di deliberazione viene dichiarata approvata.

Il Presidente, di seguito, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare il provvedimento innanzi approvato immediatamente eseguibile, che riporta analogo risultato della precedente votazione, ovvero:

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.24
Assenti:	n.9 (Florio – Laurora C.- Tomasicchio – Barresi - Di Tondo – Lapi – Corrado – De Toma – Lima)
Voti favorevoli:	n.19 (Bottaro - Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Marinaro – De Laurentis – Ventura – Nenna – Amoruso - Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops)
Voti contrari:	n.5 (Papagni – Di Lernia – Merra – Procacci – Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

Premesso:

- che con deliberazione di Consiglio comunale n.22 del 16/06/2008, esecutivo ai sensi di legge, è stato approvato lo statuto e lo schema di convenzione, istitutiva del Consorzio obbligatorio "Autorità" d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato della Regione Puglia (ATO Puglia);
- che in data 27/06/2008 in Bari veniva costituito il suddetto Consorzio obbligatorio ATO Puglia;
- che l'Autorità Idrica Pugliese in persona del Presidente pro-tempore, è soggetto rappresentativo dei Comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua ed ha personalità di diritto pubblico;
- ad essa sono attribuite tutte le funzioni ed i compiti già assegnati all'Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato della Regione Puglia (ATO PUGLIA), costituita in applicazione del comma 1 dell'art.148 del D.Lgs.n.152/06 e della Legge Regionale n.8/07;
- che l'Autorità d'ambito è una struttura dotata di personalità giuridica alla quale partecipano obbligatoriamente gli enti locali ed a cui è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche;
- che la Regione Puglia, dovendo ottemperare alla Legge del 26 Marzo 2010 n.42, Soppressione Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche, **ha istituito, con Legge Regionale del 30/05/2011, n.9, e successiva modifica Legge Regionale del 13/10/2011, n.27, "Modifiche alla Legge regionale 30/05/2011", n.9 (Istituzione dell'Autorità Idrica Pugliese), l'Autorità Idrica Pugliese;**
- che l'autorità, ente pubblico non economico, è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.
- le quote di partecipazione al Consorzio Autorità d'ambito per la Gestione del Servizio Idrico Integrato della Regione Puglia, sono determinate in rapporto direttamente proporzionale all'entità della popolazione residente sul territorio di ciascun Comune;
- che dette quote saranno stabilite con cadenza annuale e sarebbero dovute essere versate entro novanta giorni dalla ricezione della relativa richiesta da parte dell'ente de quo;

Dato atto che il Comune di Trani almeno far data dall'annualità 2010 non ha mai provveduto ad iscrivere in Bilancio l'apposito capitolo di uscita con il quale provvedere al pagamento delle quote annuali di partecipazione all'Autorità Idrica Pugliese;

Preso atto che per il pagamento delle quote relative alle annualità **2010 e 2011** l'Autorità Idrica Pugliese ha ottenuto nei confronti del Comune di Trani apposito Decreto ingiuntivo n. 3431/2015 del Tribunale Civile di Bari per il pagamento della somma di €. 34.018,15 oltre interessi, spese e competenze della procedura monitoria e che con Determinazione del Servizio Legale e Contenzioso n. 187 del 14.10.2016, è stata liquidata in favore dell'Autorità Idrica Pugliese la somma di €. 34.018,15;

Dato atto che per il pagamento dell'annualità 2016 l'Autorità Idrica Pugliese:

- in data 16/06/2016 prot.n.22952, ha fatto acquisire agli atti del Comune, una nota con allegata copia della deliberazione del Consiglio Direttivo n.11 del 22/04/2016, nella quale è stata quantificata la somma dovuta dal Comune di Trani a titolo di contributo per le spese di funzionamento dell'AIP per l'anno 2016 e pari ad € 16.752,60;
- che, stante la mancata previsione nel Bilancio 2016 dell'apposito capitolo di uscita con il quale provvedere al pagamento delle quote annuali di partecipazione all'Autorità Idrica Pugliese, con note del 22/06/2016 prot.n.23673 e del 14/07/2016 prot.n.26821, veniva comunicata l'impossibilità a liquidare la somma richiesta, per mancanza di stanziamento, e veniva richiesta all'Area Finanziaria di apportare al Bilancio di

- previsione 2016 apposita Variazione al fine di procedere alla liquidazione richiesta;
- che con Delibera di Consiglio Comunale n.80 del 17/10/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.P.R. n.267/2000, sono state apportate al Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018 (Art.175, comma 2, del D.Lgs.n.267/2000), le variazioni di competenza e di cassa, ai sensi dell'art.175 commi 1 e 2 del D.Lgsn.267/2000;
- che con Determinazione Area Lavori Pubblici n.488/2016 è stato disposto di assumere e contestualmente liquidare la quota relativa all'anno 2016 per l'importo di € 16.752,60, in favore dell'ente di cui innanzi;

Preso atto che l'Autorità Idrica Pugliese con ulteriore nota acquisita agli atti del Comune in data 7.11.2016 prot.n.41775, ha sollecitato il pagamento delle quote di pertinenza del Comune di Trani, relative agli anni dal 2012-2013-2014-2015, per quote non versate ma dovute per un totale complessivo di € 66.199,50, di cui:

▫ Anno 2012	€ 15.941,70
▫ Anno 2013	€ 16.752,60
▫ Anno 2014	€ 16.752,60
▫ Anno 2015	€ 16.752,60
	€ 66.199,50

Ritenuto, onde prevenire azioni giudiziarie con conseguente aggravio di interessi e spese a carico dell'Ente, di dover procedere celermente al pagamento in favore dell'Autorità Idrica Pugliese delle quote relative alle annualità **2012-2013-2014-2015**;

Accertato che, per il pagamento in favore dell'Autorità Idrica Pugliese delle quote relative alle annualità **2012-2013-2014-2015**, è necessario procedere al riconoscimento della complessiva somma di **€.66.199,50** quale debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.194, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n.267/2000, in quanto trattasi di spesa obbligatoriamente dovuta dagli enti locali per la gestione delle risorse idriche;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione istruttoria innanzi riportata;

Visto l'art. 194 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18.8.2000 n. 267;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Dirigente dell'Area LL.PP. ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., Ing. Didonna in data 5/12/2016;

Visto il parere favorevole di regolarità contabile: "Pur trattandosi di debito di Bilancio", rilasciato dal Dirigente dell'Area Finanziaria ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., Dott. Pedone ;

Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.239 del D.Lgs.n.267/2000 come modificato dal D.L. 10/10/2012 n.174, art.3, in data 12/1/2017, agli atti;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Visto il D.lg. 18/8.2000 n. 267.

Uditi gli interventi dell'Assessore relatore e dei Consiglieri di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni come innanzi accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. **di Dichiarare** che la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. **di Riconoscere**, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000, il debito fuori bilancio derivante dal pagamento in favore dell'Autorità Idrica Pugliese delle quote di pertinenza del Comune di Trani e relative agli anni dal 2012-2013-2014-2015, ammontate a complessivi euro € 66.199,50 (anno 2012 € 15.941,70 + anno 2013 € 16.752,60 + anno 2014 € 16.752,60 + anno 2015 € 16.752,60);
3. **di Provvedere** al finanziamento della suddetta spesa di € 66.199,50 con imputazione al macroaggregato 20.03.01.0110 Cap.n.2222 denominato "Fondo dei debiti fuori Bilancio" (Finanziato da fondo rischi passività);
4. **di Incaricare** il Dirigente del Servizio interessato a procedere, con successiva Determinazione Dirigenziale, alla materiale liquidazione in favore dell'Autorità Idrica Pugliese delle somme riconosciute;
5. **di Trasmettere** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art.23, comma 5, della legge 289/2002 alla Procura Regionale della Corte dei Conti;

Il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs n.267 del 2000.

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento, il **Presidente**, essendo stati trattati tutti gli argomenti iscritti, all'Ordine del giorno della seduta odierna, dichiara la stessa terminata.

Sono le ore 19,27 del 1°/2/2017.

AP/ad

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "MANCATO PAGAMENTO PER LE QUOTE ANNUALI DI PARTECIPAZIONE ALL'AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE ATO PUGLIA – BARI ANNI 2012 – 2013 – 2014 – 2015. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. E) DEL DECRETO L.VO NR. 267 DEL 18/08/2000".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: "Mancato pagamento quote annuali di partecipazione all'Autorità Idrica Pugliese ATO Puglia". Prego Assessore... Consigliere Tomasicchio.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Per le stesse ragioni di cui sopra, io chiedo che il Consiglio si esprima sulla illegittimità della convocazione in via di urgenza perché il presupposto per la convocazione in via d'urgenza del Consiglio Comunale, come ho detto prima, è che si tratti di provvedimenti derivanti da fattispecie munite dei requisiti di necessità, imprevedibilità e contingibilità. In questo caso, la richiesta di pagamento di queste somme da parte dell'Autorità Idrica risale al 4 novembre...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa Consigliere può... Innanzitutto un po' di silenzio per piacere, il consigliere sta parlando. Chiedo scusa, per mia mancanza, le chiedo scusa, non ho afferrato la questione pregiudiziale. Se me la può riassumere. Grazie.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Anche in questo caso il Consiglio Comunale è stato convocato in via d'urgenza per affrontare questo argomento. I presupposti richiesti dalla legge per la convocazione in via d'urgenza, come ho detto prima, sono quelli della necessità ed imprevedibilità. In questo caso non ricorrono né l'uno e nell'altro di questi requisiti. Anzi, avete ricevuto la richiesta di pagamento da parte dell'ATO il 4 novembre 2016. Quindi avete avuto tre mesi di tempo per procedere, nulla avete fatto e vi siete ridotti poi ovviamente a convocare il Consiglio Comunale in via d'urgenza. Quindi la convocazione è palesemente illegittimità. A parte questo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Vabbè', tanto lo stesso chi se... a parte... a parte questo quindi, la norma, anche quella statutaria e regolamentare, detta dei tempi di latenza rispetto alla convocazione per consentire ai Consiglieri Comunali di studiarsi gli atti e di venire preparati in Consiglio. La convocazione in via d'urgenza è pertanto un istituto di carattere eccezionale consentito soltanto laddove ci siano i requisiti necessità ed imprevedibilità che nella fattispecie non sussistono. Pertanto non potevate convocare il Consiglio Comunale in via d'urgenza, avendo avuto a disposizione queste carte dal 4 novembre. Dal 4 novembre al primo febbraio sono, dicembre, gennaio, febbraio... sono tre mesi. I requisiti dell'urgenza non c'erano sicuramente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, sulla pregiudiziale del... chiedo scusa Consigliere, chiedo scusa Consigliere... allora, sulla pregiudiziale posso dirle che questo provvedimento e ovviamente non altri, che pure sono presso l'ufficio di Presidenza, sono stati aggiunti unicamente per il fatto che si era rimasti di intesa durante una seduta della Conferenza dei Capigruppi che i provvedimenti riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, sarebbero stati sempre e comunque posti all'attenzione del Consiglio Comunale, in qualunque tipo di seduta, appena fossero stati pronti. Quindi questo provvedimento era presso la Presidenza del Consiglio Comunale e quindi è stato inserito all'ordine del giorno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sta, risulta dall'originale della delibera. Sta già da un po' di tempo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Era una capigruppo datata. Se vuole le recupero il verbale.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, no, no, no, sta, sta.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Tenga presente che c'è sempre l'articolo, oltre che questo verbale a cui ho fatto riferimento... chiedo scusa... c'è sempre l'art. 39 che fa salva la possibilità del Presidente, di integrare, rettificare e modificare l'ordine del giorno, quindi... okay? Allora, sulla questione... vedo degli interventi. Sulla questione pregiudiziale?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sulla questione pregiudiziale nr 11. Consigliere De Laurentis, sulla pregiudiziale deve intervenire? No?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ah, vabbè. Allora mettiamo in votazione la pregiudiziale. Allora, Consiglieri in aula per votare la pregiudiziale.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA
DI TONDO DIEGO	ASSENTE
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	ASTENUTO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

7 favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto. Quindi la pregiudiziale viene respinta. La parola all'Assessore Lignola per la relazione introduttiva. Prego.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Allora, trattasi di un debito fuori bilancio per il riconoscimento praticamente nei confronti dell'Autorità Idrica Pugliese. E sono praticamente le quote annuali dovute per gli anni 2012 – '13 – '14 e '15. Bisogna però osservare che relativamente agli anni 2010 – 2011, il Comune di Trani, era stato già condannato perché non aveva pagato e aveva subito il decreto ingiuntivo con un incremento chiaramente di quello che è il costo. Al fine di evitare che possa ripetersi la stessa

CPM SET RE

situazione chiediamo l'approvazione di questo debito fuori bilancio e quindi di estinguere il debito con l'Autorità Idrica Pugliese evitando che ci siano ulteriori azioni che aggravino il costo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Nr 11 De Laurentis per intervento. Prego.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

La ringrazio Presidente. Assessore, relativamente a questo debito fuori bilancio che chiaramente andrà pagato e perché così deve andare, io avrei...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Sì. Dico, io avrei bisogno di sapere, se lei è a conoscenza, come mai nel 2012 - '13 - '14 e '15 questo debito, questo importo non è stato pagato, il canone non è stato pagato? Come mai se chi stava prima ha dimenticato di inserirla al bilancio? Se chi stava prima ha dimenticato e quindi ha causato un danno all'amministrazione? Se ci sono state delle ripercussioni nei confronti, appunto, anche come incidenza sul bilancio a seguito di questa cosiddetta svista da parte di chi amministrava la città negli anni passati? Così, vorrei sapere, appunto, se ci sono stati dei danni... eventualmente sappiamo le motivazioni del perché questi importi non sono stati pagati negli anni passati, atteso che ho preso atto che, per quanto riguarda il canone del 2016, l'amministrazione ha subito provveduto a rettificare, a fare una variazione di bilancio e quindi a pagare il canone. Quindi mi farebbe piacere conoscere le motivazioni perché negli anni passati l'amministrazione non ha provveduto a pagare. La vecchia amministrazione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 46. Tomasicchio, prego.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Con riferimento a questo argomento, io sollevo una serie di perplessità a cominciare dalla violazione del 162, comma 1 del TUEL, perché ovviamente in bilancio, le partite iscritte in bilancio, devono essere sempre iscritte nel rispetto e nei principi di competenza, unicità, (inc.) veridicità ecc. Come mai dal 2010, anno per anno, non sono state iscritte puntualmente queste partite in bilancio? Tenete presente poi che per legge, i funzionari dirigenti, puntualmente hanno attestato, di volta in volta, quando ci hanno portato le relazioni di accompagnamento, qua in Consiglio, che non esistevano altri debiti fuori bilancio. Puntualmente ne riportate una caterva di volta per volta. E vi chiedo allora, come mai in tutti questi anni i responsabili dei servizi e da ultimo anche la dirigente che ha preceduto il dottor Pedone, non hanno informato il Consiglio sulla sussistenza di questo debito che doveva essere riconosciuto dall'organo consiliare? Come mai è emerso soltanto adesso questo debito? Anzi, sono emersi soltanto adesso questi debiti? E poi l'art. 193 del TUEL stabilisce che il Funzionario, che è a conoscenza dell'esistenza di questo debito, debba informare puntualmente il responsabile del servizio finanziario. Io di questo non so nulla. Inoltre, a seguito della nota pronuncia della Corte dei Conti riguardo i bilanci del Comune di Trani, rispetto e non obbligatori per legge non potevano essere sostenute. Prendo atto del silenzio dell'amministrazione rispetto alla domanda che ho fatto prima su come abbia potuto

spendere i 110 mila euro per il Natale tranese in presenza di questo vincolo. Vorrei capire anche come si concilia questa spesa rispetto, almeno quella relativa al 2015 – 2016 e a quella eventuale del 2017, sempre per la stessa ragione. L'art. 93 comma 2 del TUEL poi fa carico, almeno una volta entro il 30 settembre e poi entro il 31 luglio, di approvare la delibera per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ora, non solo questa spesa non è stata iscritta nei bilanci del 2010 – 2011 ecc. ma addirittura son ostati approvati gli equilibri di bilancio in cui l'esistenza di questo debito ovviamente veniva taciuto e il Consiglio quindi ha votato ignorando l'esistenza di questi debiti. Ma la Corte dei Conti, per la Puglia, nel 2012 ha anche specificato che ai fini del pagamento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive o da decreti ingiuntivi definitivi non è possibile procedere al pagamento diretto del debito quando manca un impegno di spesa assunto in contabilità rispettando il 182. Mi chiedo, inoltre, come sia stato possibile poi pagare il 2010 e il 2011, come si dice nella premessa della delibera, con un provvedimento del servizio legale, se non c'è stato un riconoscimento preventivo del Consiglio Comunale. Perché la legge dice che persino quando c'è il pignoramento presso terzi, presso il tesoriere in ogni caso il debito va riconosciuto. Qua si è fatto addirittura il provvedimento, da parte del servizio legale, prima che il Consiglio Comunale riconoscesse l'esistenza del debito fuori bilancio! Ma mi volete spiegare un po' come ha funzionato questa questione?

Perché non ci siamo. Prima di procedere si deve venire in Consiglio e riconoscere il debito fuori bilancio. Non si può fare prima il provvedimento e poi venire qua per il debito fuori bilancio. Mi permetto anche di richiamare l'attenzione vostra sulla questione degli accantonamenti. Perché? voi avete approvato anche gli avanzi di amministrazione, ma la procedura seguita poi non è corretta. Perché l'iscrizione delle risorse, come poste assestanti, leggo tra virgolette in modo che non ci siano dubbi su quello che dico: *“L'iscrizione di tali risorse, come posta assestante dell'entrata nel bilancio di previsione, che è richiamare dal comma 3 del 187, impone poi che la norma specifica che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è consentito sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, in questo caso, limitamento alla finalità di garantire la prosecuzione e l'avvio di attività soggette a termine e a scadenze, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente”*. Io mi permetto di farvi presente che noi siamo in esercizio provvisorio! Mi spiegate come fate? Inoltre, io, sempre alla luce di quello che ha prescritto la Corte dei Conti in una celebre circolare del '98, chiedo che il Segretario ci relazioni sulla sussistenza dei eventuali responsabilità per danni erariali e individua eventualmente i profili di responsabilità, perché non si sono seguiti i procedimenti, siamo in esercizio provvisorio, non leggo relazioni sulla sussistenza o meno di responsabilità per danno erariale da parte di chi avrebbe dovuto provvedere e non ha provveduto e il procedimento relativo all'utilizzo degli avanzi di amministrazione non è quello prescritto dalla legge.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il nr 48. Procacci, prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Assessori, Consiglieri, giusto per evitare che possiate dire di non aver ascoltato il Consigliere Tomasicchio, qualche cosa che lui già ha sottolineato devo ribadirla. Innanzitutto vorrei sottolineare che, per evitare che si possa configurare danno erariale, i principi della (inc.) della veridicità impongono che i documenti del sistema di bilancio di previsione siano predisposti a cadenza annuale. Quindi ricordiamo che siamo in esercizio provvisorio. Innanzitutto vorrei anch'io sottolineare qui nella premessa del provvedimento si cita questo decreto ingiuntivo il 3431 del 2015, che è stato liquidato in favore dell'Autorità Idrica, con determinazione del servizio

legale contenzioso. Chiedo: ma questo debito fuori bilancio è stato riconosciuto in Consiglio Comunale? Perché ricordo che i debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti in Consiglio Comunale. Poi, ribadisco di nuovo che questi debiti non sono mai stati riportati nei bilanci degli anni precedenti e che il Funzionario e l'Amministratore che siano a conoscenza dell'esistenza di un debito, devono informare sempre con immediatezza il responsabile del servizio finanziario. Quindi mi chiedo come mai questo debito fuori bilancio non era conosciuto precedentemente? Perché è arrivato solamente oggi? Perché ricordo sempre che c'è la Corte dei Conti, come già ribadito sempre dal Consigliere Tomasicchio, c'aveva imposto di riconoscere tutti i debiti fuori bilancio e che quindi solo allora potevamo sostenere delle spese e mi sembra che recentemente si sono sostenute delle spese pur non avendo riconosciuto tutti questi debiti fuori bilancio. E questo è uno di quelli. Ricordo anch'io che ad esempio, in esercizio provvisorio, la Corte dei Conti Lombardia nel 2015, in Camera di Consiglio 2015, rifacendosi al 187 comma 2 dice che "l'utilizzo dell'avanzo vincolato e accantonato e consentito sulla base di una relazione documentata del dirigente competente e anche in caso di esercizio provvisorio". Io qui non vedo nessun prospetto. Non vedo nessuna relazione documentata. Quindi ci sono tante criticità in questo provvedimento. Quindi vi inviterei... inviterei il Segretario Generale, nel caso fosse approvato questo provvedimento, a trasmettere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale civile e penale di Trani e la Procura della Corte dei Conti questa delibera, con la quale è stato approvato il debito fuori bilancio eventualmente, per mettere al corrente sui fatti e atti descritti e richiamati. Altrimenti vi inviterei a ritirarlo il provvedimento e a riportare il provvedimento rispettando tutte le norme, perché mi sembra che effettivamente in questo provvedimento non siano rispettati una serie di norme. Quindi inviterei l'Assessore eventualmente a rispondere a questi dubbi, a queste criticità che ho rilevato e che ha rilevato il Consigliere che mi ha preceduto, altrimenti vi inviterei a ritirarlo. Perché noi ovviamente voteremo contrari a questo riconoscimento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Nr 51 Di Lernia. Prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Cittadini, Sindaco, Presidente, Consiglieri tutti, allora, nello schema del provvedimento proposto, prendiamo atto che in data 14 ottobre 2016 è stata liquidata in favore dell'Autorità Idrica Pugliese Autopuglia la somma di euro 34 mila circa, con decreto ingiuntivo relativamente alle quote del 2010 – 2011. Ecco, la mia domanda è praticamente uguale a quella dei colleghi precedenti, cioè, questo decreto ingiuntivo, debito fuori bilancio, è stato deliberato dal Consiglio Comunale? Che con determinazione dirigenziale, l'area dei lavori pubblici, nr 488/2016, abbiamo provveduto anche a pagare, a liquidare la quota relativa al 2016, per euro 16.752,00 dopo diverse peripezie contabili dovute a dimenticanza dello stanziamento nel bilancio di previsione 2016, con successiva variazione di competenze e cassa nel bilancio di previsione finanziario del 2016 – 2018 della somma suddetta. Adesso ci troviamo a deliberare il pagamento del debito fuori bilancio per gli anni dal 2012 al 2015 per euro 66.199,00. La domanda sorge spontanea, chi ha dimenticato in questi anni di pagare? E come mai l'Autorità Idrica Pugliese Autopuglia si è ricordato solo nel 2015 di chiedere le somme non ricevute? Come mai l'Autorità Idrica Pugliese Autopuglia, il cui Presidente, ricordiamolo, è Giorgino, è così solerte a chiederci le somme non riscosse negli anni passati e non si ricorda, come Presidente di ATO Rifiuti e OGA, che ci deve dei soldi per lavori di chiusura della discarica? Quindi noi siamo solerti a pagare ma a ricevere non se ne parla proprio! Facciamogli noi una ingiunzione e cerchiamo finalmente di iniziare tutti i lavori di messa in

sicurezza per la salute dei cittadini. Chi sono i responsabili di queste dimenticanze e chi pagherà eventuali danni erariali? La Corte dei Conti faccia la sua parte perché non se ne può più. Chissà chi altro ci aspetta ancora. Pensavamo di aver finito con questi debiti fuori bilancio, ma dal cappello chissà cos'altro uscirà! Il nostro parere sarà decisamente contrario.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere 27. Barresi, prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Presidente, Assessori e Consiglieri, devo dire... comunque vorrei aprire una parentesi. Assessore Lignola, lei sicuramente non... forse non sa perché non c'era, ma per i tributi, parliamo di tributi Italia San Giorgio, in seguito ad un'indagine in corso, furono sequestrati, sequestrate quindi tutte le cartelle e dissequestrate nel 2015. Quindi il Comune potevamo essere messi al (inc.). Quindi volevo semplicemente specificare questo. E che anche al Presidente non c'era il parere dei Revisori... una mancanza del Presidente? Non so. Sono delusa e mortificata anche per questo... dopo aver letto questo provvedimento, perché, quando da questi banchi, ponevo all'attenzione del Sindaco e dell'Assessore alle Finanze, che dopo il suo insediamento sicuramente era giunto il tempo, il momento di dare una concreta sterzata e linfa nuova alla conduzione finanziaria dell'Ente e non sono stata creduta. Molti addirittura forse mi hanno derisa pensando che fossi una visionaria e ripetitiva... e non solo, non ero l'unica, perché c'erano altri Consiglieri quindi chissà. Molte persone, anche in questa sede, si sono fatti dei film. Mentre ho scoperto, oltre ad altre inefficienze che sono state perpetrate dalla dirigente che ha preceduto l'attuale dirigente all'area finanziaria, il dottor Pedone, quindi chi è il colpevole degli anni 2013 - '14 - '15 la precedente dirigente ha omesso, quindi, di portare a compimento questo atto, quindi chiesto dall'Autorità Idrica Pugliese il 4 novembre 2016. Quindi cosa dire? Che praticamente non ero una visionaria. Anzi, devo dire che sono confortata e soddisfatta quando in una riunione di maggioranza, il Sindaco mi ha dato ragione dopo le mie varie critiche, non solo le mie e di altri, sull'inefficienza della dirigente. Perché sicuramente, parliamo della dottoressa Marcucci, tra un po' di anni, sicuramente farà, supererà forse il Ministro Padoan, l'ex Ministro Tremonti, perché farà la sua esperienza, ma all'epoca, per il nostro Comune, non era la dirigente giusta, perché era inesperta e per il Comune di Trani quindi questo è stato un danno, cosa verificata oggi dal nostro dirigente Pedone. Ed ora vi dico anche un'altra cosa, apro un'altra parentesi, che sono convinta, con il mio guardare un po' lontano, questa volta si concretizzerà quando qualcuno avrà il coraggio, in un futuro prossimo sicuramente, di portare forse prima... forse, dico, prima alla nostra... all'attenzione di noi Consiglieri, la famosa proposta dell'esternalizzazione dei tributi comunali. Chiudo parentesi. Ebbene voglio mettere a conoscenza di quest'Assise che, da una ricerca sulla legge regionale, nr 9 del 2011, che ha istituito l'Autorità Idrica Pugliese, e quindi pongo all'attenzione dell'Assessore firmatario di questo provvedimento, affinché essi stesso si attivi in un prossimo futuro. Primo, a far rispettare pedissequamente quanto sancito nell'art. 4 della legge 9/2011, in quanto, se ha l'Assessore la pazienza ed il tempo di consultare il sito dell'autorità, si accorgerà che il mantenimento del vice Presidente non può più coesistere con le attuali disposizioni normative; secondo, approfittare dell'art. 10 della stessa legge, affinché il Comune di Trani ed i suoi concittadini non subiscano più passivamente quanto è sancito dall'art. 2 lettera i) e dall'art. 4 lettera k), ma possono avere finalmente un ruolo incisivo, grazie comunque all'unione con altri comuni, soci dell'Autorità Idrica, per determinare le tariffe idriche che colpiscono i territori. Infine, uno spunto collaborativo lo rivolgo all'Assessore al ramo e all'Assessore alle finanze, che per sanare i provvedimenti salva amministrazione ovvero le determine nr 187 e 488

del 2016, le stesse devono essere passate al vaglio di quest'Assise, altrimenti resterete omissivi. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 28, Laurora Francesco. Prego.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, ora, su questo provvedimento c'è stata una pregiudiziale, ora, fondata o non fondata il totale non cambia. Perché? Qui abbiamo da deliberare delle quote di pertinenza del Comune che, dal 2012 al 2015, non sono state pagate. Quindi se c'erano o meno i termini, urgenza o non urgenza, il problema è che il Comune è debitore dell'Autorità di ben 66 mila euro. Ed è un debito risalente agli anni '12 - '13 - '14 - '15. Ora bisognerebbe chiedere... certo che stare a parlare ad un'opposizione con tre esponenti insomma è tutto dire. Comunque...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Perché è chiaro che vorrei parlare e chiedere agli esponenti dell'attuale opposizione, ex amministrazione Tarantini e Riserbato, come mai queste quote non sono state pagate. Ora, dall'altra parte si è sollevato il problema delle quote 2010 - 2011, pari a 34 mila euro che... pagate con una determinazione del 14.10.2016 ed eccipita che pare non sia stato portato in Consiglio Comunale come debito fuori bilancio. Se mal non ricordo, se mal non ricordo, questo pagamento, questo debito, mi pare che l'amministrazione Bottaro l'abbia portato in Consiglio Comunale, poi si verificherà. In ogni caso tengo a precisare, che questa è un ulteriore debito fuori bilancio che si va a caricare quest'amministrazione per colpa di altre amministrazioni che probabilmente pensavano bene di sollevare il tappeto e mettere la polvere sotto. Poi quando verranno chi verranno... bene. Ora, è quindi... e quindi, noi oggi con questa proposta, con questa proposta, siamo chiamati a delibera che cosa? Il pagamento di un debito fuori bilancio inerente dal 2012 al 2015. Quindi non ci tange la questione 2010 e 2011. Infatti questa delibera, questa proposta, delibera che cosa? Di riconoscere ai sensi dell'art. 194 primo comma, le quote relative agli anni '12 - '13 - '14 e '15. E siamo costretti a deliberare su queste quote ed il fatto che il Consigliere possa votare contrario o astenuto non lo esime da responsabilità. Perché se il Consiglio Comunale non dovesse approvare questo pagamento, questo debito fuori bilancio e l'ATO domani ci ingiunge, okay, lì scatterebbero gli interessi relativamente al 2012 - '10 e '11 e quindi anche noi saremmo responsabile del danno erariale. Quindi un giorno, due giorni, non ha importanza, noi dobbiamo... ebbene che i Consiglieri, il Consiglio Comunale deliberi questo importo perché l'ATO, oggi come oggi, non ci chiede ulteriori aggravii. Grazie Presidente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, non vedo altri interventi. Se l'amministrazione vuole replicare?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

L'Assessore Lignola, non più Sindaco. Prego.

LIGNOLA LUCA – Assessore

In relazione a questa situazione, io credo che le critiche che sono state mosse in realtà effettivamente siano dei meriti di quest'amministrazione. Noi stiamo cercando di portare quei debiti fuori bilancio che nelle precedenti amministrazioni, per diverse ragioni, non sono stati mai portati. Quindi fare di questo una colpa mi sembra un qualcosa di eccessivo. Il perché non sono stati inseriti in bilancio? Probabilmente un errore della dirigente o forse anche chi doveva comunicare al Comune che c'erano delle quote non l'ha fatto. Successivamente magari il cambio anche lì di dirigente o di Presidente ha fatto questo. Ma il fatto che noi portiamo dei debiti fuori bilancio purtroppo è un fatto inevitabile, anzi, o continuiamo a nascondere come è stato fino ad oggi, oppure, in maniera molto chiara, li stiamo portando. La Corte dei Conti ci ha chiesto questo. Ci stiamo adoperando. Non è facile perché nel marasma effettivamente, ogni tanto, esce qualche debito che uno... ed io, proprio per conoscenza storica, non immaginavo nemmeno di questi rapporti. Questi debiti noi li abbiamo semplicemente la forza di portarli e di trovare soprattutto le risorse finanziarie per poterli pagare. Il problema dei debiti fuori bilancio non è solo trovare chi ha la colpa, ma per me, come Assessore alle Finanze, per il mio dirigente, il problema è trovare le risorse. E vi garantisco che trovare queste risorse significa sottrarre risorse a tutti gli altri progetti che noi vorremmo mettere in campo e che forse la città ci chiede. Quindi io ritengo che quelle accuse in realtà sono, sotto certi punti di vista, dei nostri grandi meriti, quelli di cercare una trasparenza negli atti. Quando troveremo dei debiti di bilancio determinati dalla nostra sciatteria o dalla nostra malafede, allora sì, dovevamo essere accusati, ma non accusateci quando non è colpa nostra. Questo è l'unica (inc.).

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ci sono eventuali repliche all'Assessore?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, non è vero. Allora, possiamo mettere in votazione la proposta di delibera così come relazionata dall'Assessore Lignola.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE

@PzL SETadt

AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	ASSENTE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

5 contrari e 19 favorevoli, la proposta viene approvata. Per l'immediata esecutività possiamo fare la stessa votazione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Alzate la mano. Favorevoli? Contrari? Stessa votazione.

Non ci sono più punti all'ordine del giorno, quindi la seduta si conclude. Sono le ore 19:27.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 36h reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

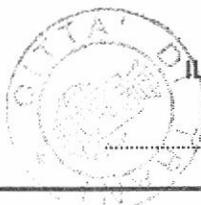
8 FEB 2017 23 FEB 2017

è affissa all'albo Pretorio dal

al

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 8 FEB 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

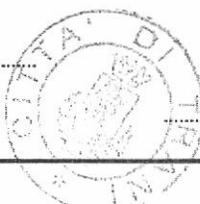


è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

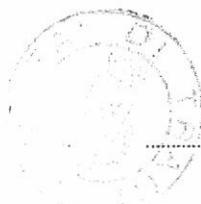
Trani, 8 FEB 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 8 FEB 2017



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino